

ACQUE LOTICHE

Tipologie

I P/P/P/I/A indicati di seguito si riferiscono a corsi d'acqua naturali (fiumi, torrenti, rii e casse di espansione) o artificiali (canali) i quali comprendono le seguenti aree:

Ambiti morfologici

Alveo

ai fini del presente documento per alveo si intende l'alveo di morbida che viene determinato dalla frequenza delle sommersioni e dall'azione della corrente che non consentono lo sviluppo di arbusti, ma solo di specie erbacee nei periodi di maggiore siccità.

Sponda

ai fini del presente documento per sponda si intende la fascia di terreno che delimita il corso d'acqua ed è costituita dalla scarpata compresa tra l'alveo e la golena, se presente.

Golena

ai fini del presente documento per golena si intende la piana alluvionale compresa tra gli argini destinata ad accogliere le acque di piena.

Le tipologie dei manufatti e delle opere di difesa del suolo e di gestione della risorsa idrica presenti nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sono le seguenti:

Opere idrauliche e infrastrutture presenti nei corsi d'acqua

Argine

si compone di: sommità, scarpate interne ed esterne, banche, rampe di accesso, fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne.

Cassa di espansione o di laminazione, in parallelo o in linea

si compone di: argini perimetrali, argini interni, manufatto regolatore, invaso (terreni interni alla cassa di espansione o di laminazione), manufatto sfioratore, manufatto di scarico, briglia a monte (a volte selettiva).

Opere di regimazione idraulica

diga, briglia, rampa, soglia o traversa.

Opere di difesa spondale

scogliera, pennello, repellente, gabbionata o muro.

Impianti e strutture a finalità idrauliche

impianto idrovoro, chiavica, paratoia, sfioratoio, botte-sifone, scolmatore, opera di presa, opera di scarico, ricollo, appostamento idraulico, postazione di pompaggio o manufatti di servizio.

Infrastrutture viarie

ponte, passerella o guado.

Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P/I/A

- A - I P/P/P/I/A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza), qualora stabili (sane e non inclinate) e non ubicate in alveo o negli argini, e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

33 - GESTIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE LUNGO I CORSI D'ACQUA ARTIFICIALI

33 E - L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i canali con larghezza del fondo minore di 5 m è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno, può interessare entrambe le sponde (intera sezione) e può essere effettuato anche più volte all'anno.

ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 33 E

Nei siti:

IT4060001 VALLI DI ARGENTA
IT4060002 VALLI DI COMACCHIO
IT4060003 VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO
IT4060004 VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'
IT4060005 SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO
IT4060007 BOSCO DI VOLANO
IT4060008 VALLE DEL MEZZANO
IT4060010 DUNE DI MASSENZATICA
IT4060012 DUNE DI SAN GIUSEPPE
IT4060015 BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA
IT4070001 PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE
IT4070002 BARDELLO
IT4070003 PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO
IT4070004 PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO
IT4070005 PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI
IT4070006 PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA
IT4070007 SALINA DI CERVIA
IT4070008 PINETA DI CERVIA
IT4070009 ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO
IT4070010 PINETA DI CLASSE
IT4070021 BIOTOPDI DI ALFONSINE E FIUME RENO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:

le Condizioni d'Obbligo sopra indicate si applicano nei canali con larghezza del fondo minore di 2 m.

Nei siti:

IT4010008 CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA
IT4010016 BASSO TREBBIA
IT4010018 FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO
IT4020001 BOSCHI DI CARREGA
IT4020003 TORRENTE STIRONE
IT4020006 MONTE PRINZERA
IT4020015 MONTE FUSO
IT4020017 AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO
IT4020020 CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE
IT4020021 MEDIO TARO
IT4020025 PARMA MORTA
IT4020026 BOSCHI DEI GHIRARDI

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia occidentale

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:

- l'intervento di taglio della vegetazione arbustiva e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i canali con larghezza del fondo minore di 5 m è soggetto alle stesse Condizioni d'Obbligo dei canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m di cui ai punti 33C e 33D, o da quanto stabilito da apposito Disciplinare Tecnico gestionale approvato dall'Ente gestore dei siti che terrà conto delle specifiche caratteristiche ambientali e idrauliche presenti.